

SALARI MINIMI adesso!

Iniziativa popolare federale

«Per la protezione di salari equi (Iniziativa sui salari minimi)»

Pubblicata nel Foglio federale il 25 gennaio 2011. Termine per la raccolta delle firme: 25 luglio 2012

Le cittadine e i cittadini svizzeri sottoscritti aventi diritto di voto chiedono, in virtù degli articoli 34, 136, 139 e 194 della Costituzione federale e conformemente alla legge federale del 17 dicembre 1976 sui diritti politici (art. 68 segg.):

I. La Costituzione federale è modificata come segue:

Art. 110a Protezione dei salari (nuovo)

- La Confederazione e i Cantoni adottano misure intese a proteggere i salari sul mercato del lavoro.
- A tal fine promuovono in particolare la determinazione nei contratti collettivi di lavoro di salari minimi usuali per il luogo, la professione e il ramo, nonché la loro osservanza.
- La Confederazione stabilisce un salario minimo legale. Quest'ultimo vale per tutti i lavoratori come limite inferiore vincolante del salario. Per rapporti di lavoro particolari, la Confederazione può emanare normative derogatorie.
- Il salario minimo legale è adeguato periodicamente all'evoluzione dei salari e dei prezzi, ma almeno nella misura dell'indice delle rendite dell'assicurazione vecchiaia e superstiti.
- Le normative derogatorie e gli adeguamenti del salario minimo legale all'evoluzione dei salari e dei prezzi sono emanati con la collaborazione delle parti sociali.
- I Cantoni possono stabilire supplementi vincolanti al salario minimo legale.

II. Le disposizioni transitorie della Costituzione federale sono modificate come segue:

Art. 197 Art. 197 n. 8 (nuovo)

8. Disposizione transitoria dell'art. 110a (Protezione dei salari)

- Il salario minimo legale ammonta a 22 franchi all'ora. All'entrata in vigore dell'articolo 110a sarà aggiunta l'evoluzione dei salari e dei prezzi di cui all'articolo 110a capoverso 4 intervenuta dall'anno 2011.
- I Cantoni designano l'autorità competente per l'esecuzione del salario minimo legale.
- Il Consiglio federale pone in vigore l'articolo 110a al più tardi tre anni dopo la sua accettazione da parte del Popolo e dei Cantoni.
- Se entro tale termine non sarà posta in vigore una legge d'esecuzione, il Consiglio federale emana mediante ordinanza, con la collaborazione delle parti sociali, le necessarie disposizioni esecutive.

Sulla presente lista possono firmare **solo aventi diritto di voto al livello federale nel Comune indicato**. Chi appoggia la domanda deve firmarla **personalmente**. Chiunque nell'ambito di una raccolta delle firme si rende colpevole di corruzione attiva o passiva oppure altera il risultato della raccolta delle firme è **punibile** secondo l'articolo 281 e rispettivamente 282 del Codice penale.

Cantone	NPA	Comune politico	

N°	Cognome, Nome di proprio pugno e in stampatello	Data di nascita giorno/mese/anno	Indirizzo via e numero	Firma autografa	Controllo lasciare in bianco
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					
9					
10					

Il Comitato promotore dell'iniziativa, composto dei seguenti promotori, è autorizzato a ritirare la presente iniziativa con decisione presa della maggioranza assoluta dei suoi membri aventi diritto di voto:

Alleva Vania, Hallerstr. 53, 3012 Bern; Carobbio Guscetti Marina, Via Tamporiva, 6533 Lumino; Carrupt Alain, Route du Moulin 33, 1782 Belfaux; Chollet Clarence, La Corbatière 167; 2314 La Sagne; Demierre Anne-Claude, rue des Agges 62, 1635 La Tour-de-Trême; Dobler Loïc, Chemin du Bé 5, 2855 Glovelier; Dolivo Jean-Michel, av. Vinet 14, 1004 Lausanne; Fehr Hans-Jürg; Pilatusstr. 60, 8203 Schaffhausen; Hauswirth Valérie, Wisentalstr. 6, 8185 Winkel; Lenzin Danièle, Eglistr. 3, 8004 Zürich; Leuenberger Ueli (Ulrich), rue des Sources 4, 1211 Genève 4; Levrat Christian, Rte des Colombettes, 1628 Vuadens; Lurati Saverio, via Marena 2, 6952 Canobbio; Mäder Ueli, in den Klosterreben, 13, 4052 Basel; Meyer Mattea, Zürcherstr. 65, 8406 Winterthur; Pelizzari Alexander, Rue des Deux Ponts 24, 1205 Genève; Prelicz-Huber Katharina, Hardturmstr. 366, 8005 Zürich; Rechsteiner Paul, Davidstr. 45, 9000 St. Gallen; Rieger Andreas, Bahnhofstr. 24, 8800 Thalwil; Théraulaz Pierre, Route d'Arnier 34, 1092 Belmont-sur-Lausanne; Tissot Georges, rue Zur Linden 5, 1207 Genève; Tschäppät Alexander, Merzenacker 70, 3006 Bern; Tuti Giorgio, Bündtenweg 33, 4513 Langendorf; Weber-Gobet Marie-Thérèse, Venusweg 19, 3185 Schmitten; Zemp Beat W., Erlistr. 7, 4402 Frenkendorf; Ziegler Jean, Chemin Croix de Plomb 13A, 1281 Russin

Il Comitato promotore dell'iniziativa provvederà per l'attestazione del diritto di voto.

Si attesta che i summenzionati (numero) firmatari dell'iniziativa popolare hanno diritto di voto in materia federale ed esercitano i diritti politici nel Comune indicato. Il funzionario attestatore (firma autografa e qualità ufficiale)

Luogo: _____

Data: _____

Firma
autografa: _____

Qualità
ufficiale: _____

Pf. rispedire subito le liste anche se non complete a: Iniziativa sui salari minimi, casella postale 362, 3052 Zollikofen.

Ulteriori liste, volantini informativi e argomentari possono essere ordinati a: SEV, casella postale, 3000 Berna 6

tramite www.sev-online.ch oppure telefonando allo 031 357 57 57, fax 031 357 57 58 oppure elettronicamente a info@sev-online.ch

Bollo ufficiale

Salari minimi per una vita dignitosa

Il problema: molti salari non bastano per vivere

La pressione sui salari è un fatto incontestato. Per questa ragione molte lavoratrici e molti lavoratori hanno difficoltà a sbarcare il lunario con il proprio salario. Ad alcuni esso non basta per condurre una vita dignitosa.

Chi lavora duramente tutti i giorni dovrebbe almeno guadagnare abbastanza da poter mantenere la propria famiglia. Per più di 400'000 persone ciò non è così. Esse esercitano un lavoro mal pagato e vivono sull'orlo della povertà. Il loro salario è spesso così basso che sono costretti a rivolgersi all'aiuto sociale.

Ma anche coloro che percepiscono un salario medio sono in difficoltà. I loro salari sono sotto pressione, malgrado gli utili conseguiti dalle imprese per cui lavorano. In più risentono dell'aumento dei premi delle casse malati e dei canoni d'affitto.

Le cause: pressione sui salari e salari troppo bassi

Negli scorsi anni, si è accentuata la pressione esercitata sui salari, in particolare sui salari bassi. Il motivo è che sempre più imprese affidano a poco prezzo determinati lavori a ditte esterne o impiegano personale a basso costo proveniente da ditte di lavoro interinale. Inoltre non concedono aumenti salariali e prolungano l'orario di lavoro. Ciò si ripercuote negativamente anche sui salari dei propri impiegati. A ciò si aggiunge che i salari delle donne continuano ad essere inferiori a quelli degli uomini.

In molti rami professionali i datori di lavoro versano dei salari troppo bassi – ad esempio nella vendita al dettaglio, nell'agricoltura, nel settore dei servizi personali (personale domestico, ecc.) o nel settore delle pulizie. Quasi la metà di tutti gli occupati nel settore delle pulizie guadagna meno di 3500 franchi al mese.

La soluzione: salari minimi per tutti

Tutti gli uomini e tutte le donne che lavorano in Svizzera hanno diritto a un salario dignitoso. È quanto rivendica l'iniziativa popolare «per la protezione di salari equi» dell'Unione sindacale svizzera. I salari di tutti i dipendenti vanno protetti dalla pressione a cui sono sottoposti mediante salari minimi legali.

L'iniziativa prevede innanzitutto un salario orario minimo di 22 franchi, ossia circa 4000 franchi mensili. È il minimo necessario per poter condurre una vita relativamente dignitosa in Svizzera. Questa somma non permette di vivere nel lusso, serve appena a coprire i bisogni più immediati.

In secondo luogo l'iniziativa rivendica dei contratti collettivi di lavoro che prevedono salari minimi. In tal modo essa protegge i salari medi e contrasta la povertà.

I vantaggi: più potere d'acquisto, meno pressione salariale

Il salario minimo offre la migliore protezione contro la povertà. È inammissibile che in Svizzera vi siano «working poor» (poveri pur lavorando).

Il salario minimo offre la migliore protezione contro la pressione sui salari. Tutti coloro che lavorano in Svizzera devono ottenere lo stesso salario per lo stesso lavoro – non è quindi più possibile avere una «mano d'opera a buon mercato». I salari minimi si applicano in ugual misura agli uomini e alle donne. Queste ultime ne approfitteranno in modo particolare. Grazie all'iniziativa sui salari minimi, il denaro andrà a coloro che ne hanno bisogno e non agli approfittatori e agli speculatori. Il potere d'acquisto ne sarà pertanto rafforzato. La maggior parte del denaro rifluirà nell'economia. Ciò porterà stabilità, permetterà di creare nuovi posti di lavoro e di assicurare la pace sociale.

Le rivendicazioni dell'iniziativa

1. L'iniziativa intende tutelare tutti i salari mediante salari minimi.
2. Essa stabilisce un salario minimo di almeno 22 franchi orari. Ciò corrisponde a un salario mensile pari a 4000 franchi (a 42 ore di lavoro settimanali).
3. Per proteggere tutti i salari, la Confederazione e i Cantoni devono promuovere l'introduzione di salari minimi nei contratti collettivi di lavoro. Tali salari minimi garantiscono che i dipendenti ottengano i salari d'uso nella professione e nel ramo.
4. Il salario minimo legale viene adeguato periodicamente all'evoluzione dei salari e dei prezzi (secondo l'indice delle rendite AVS).
5. I Cantoni hanno la competenza di stabilire salari minimi regionali superiori al salario minimo legale.

SALARI MINIMI!
adesso!

www.salari-minimi.ch

SV
Gewerkschaft
des Verkehrspersonals
Syndicat du personnel
des transports
Sindacato del personale
dei trasporti